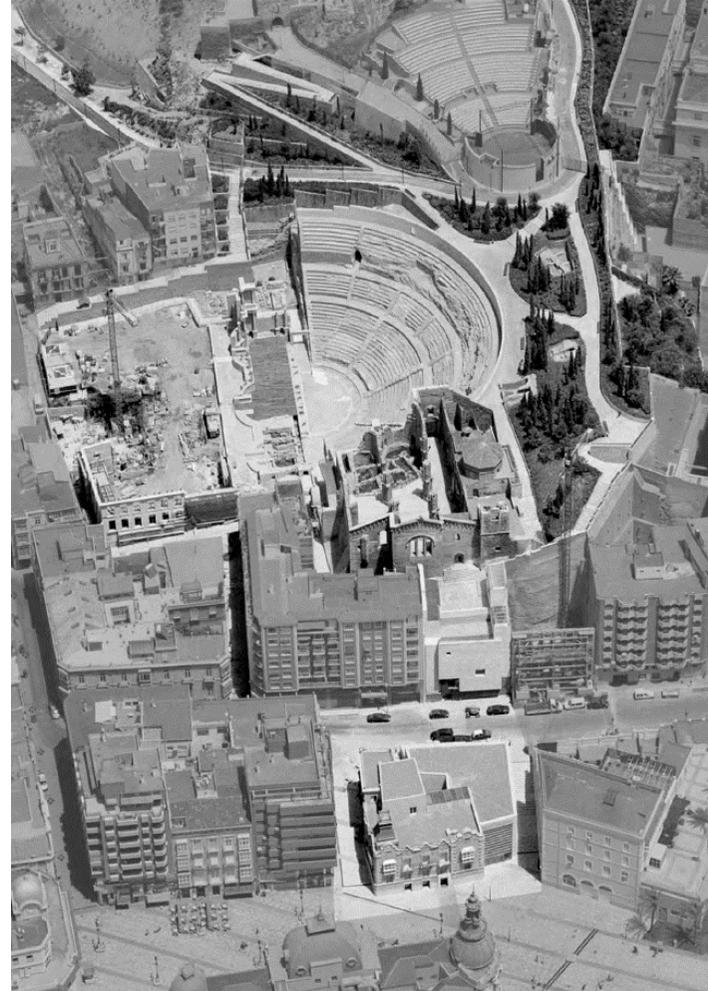


# Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana 2B

Composizione architettonica e urbana: Prof.ssa Bruna Di Palma

Architettura degli interni: Prof.ssa Angela Bruni

**Sequenze e centralità  
dentro la città.  
Un centro visitatori  
per la terrazza  
mesourbana di Pozzuoli**



dipartimento di architettura  
università degli studi di napoli federico II  
scuola politecnica e delle scienze di base

arcsue

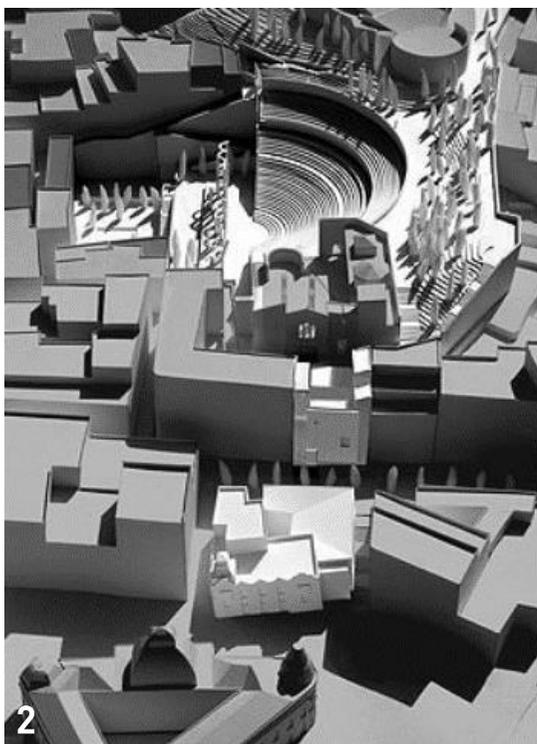
Laurea magistrale  
in Architettura a c.u.



1. Nieto Sobejano Arquitectos,  
Museo San Telmo  
a San Sebastian, Spagna 2011

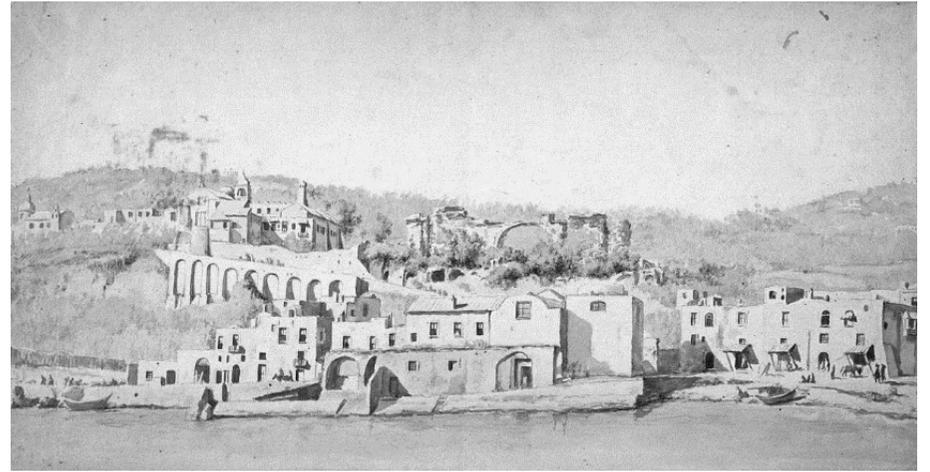
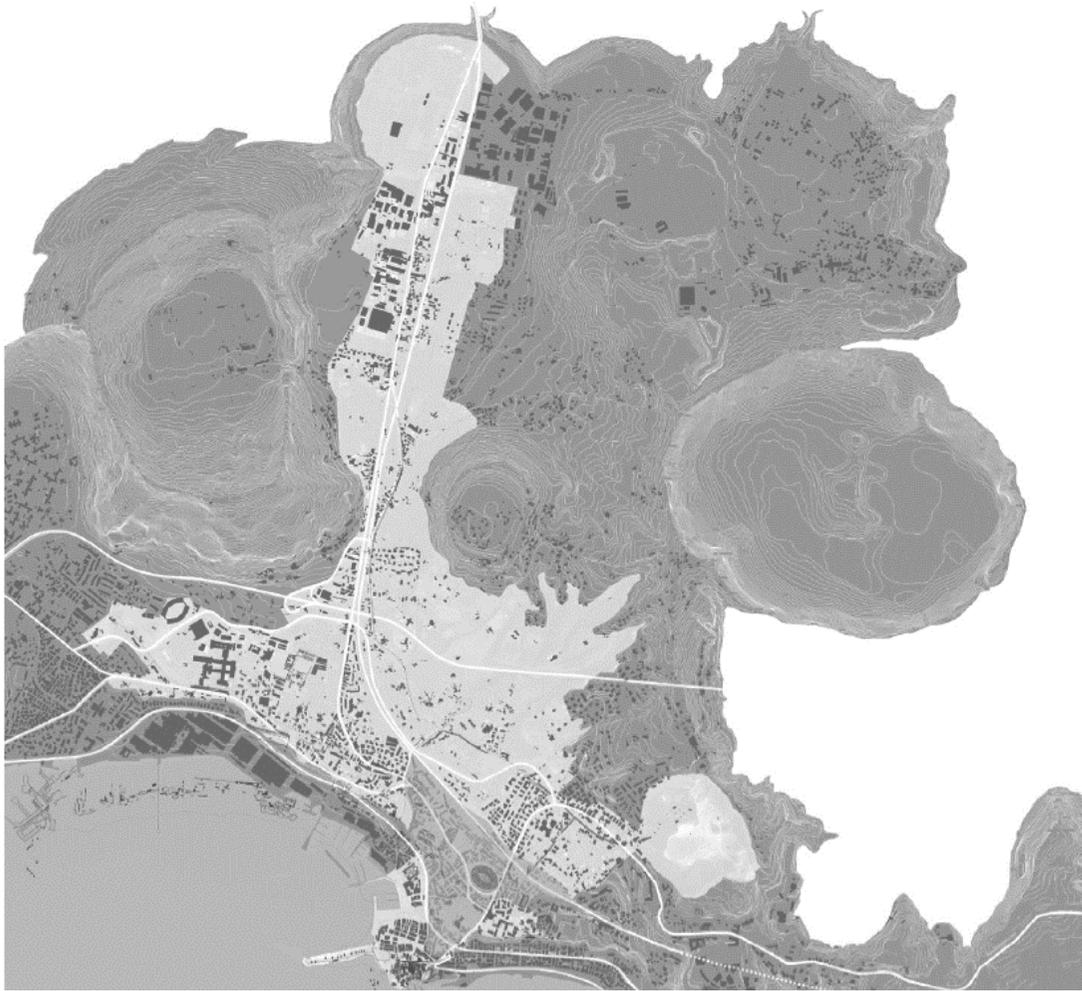
2. Rafael Moneo, Museo del Teatro  
romano di Cartagena,  
Spagna 2008

3. Alberto Campo Baeza,  
Between Cathedrals a Cadice,  
Spagna 2009



## *Il tema*

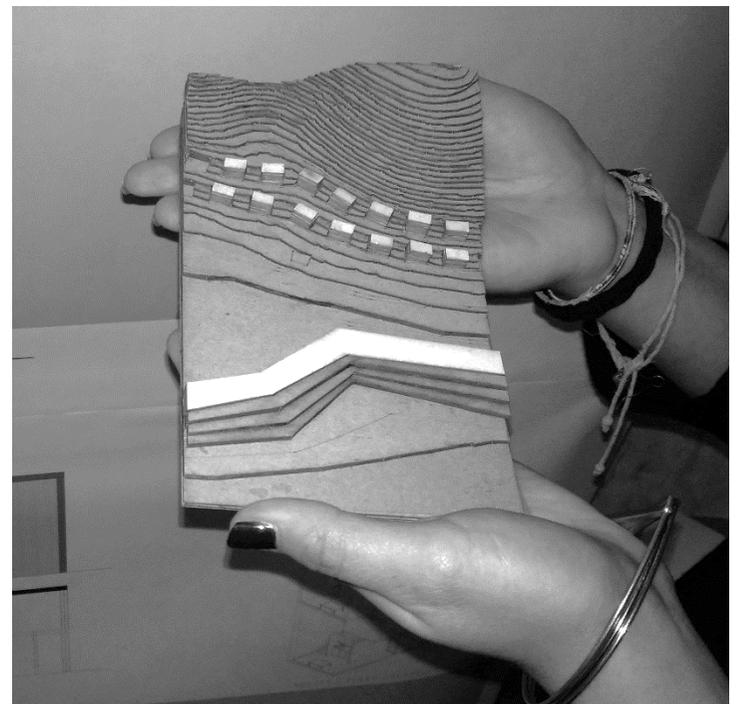
*sequenze e centralità  
dentro la città*



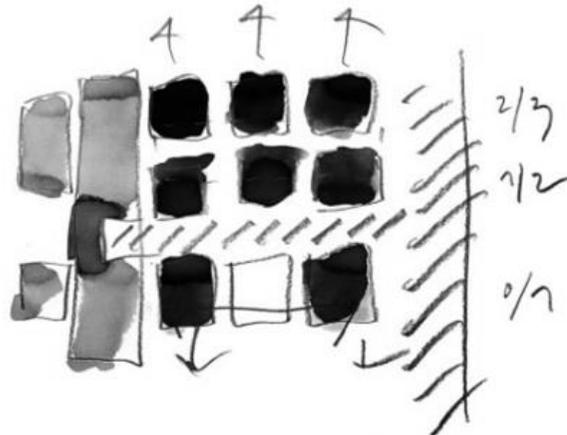
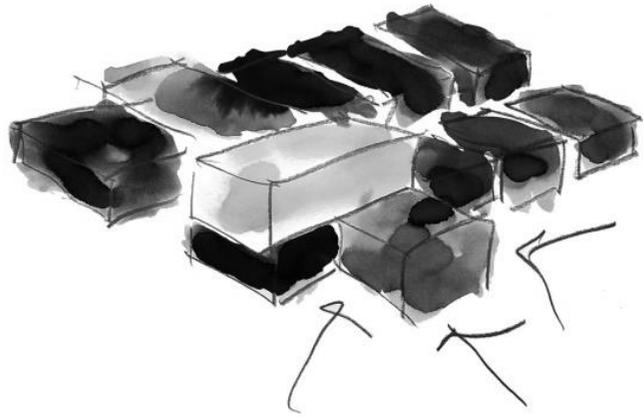
*L'area di intervento*  
*la terrazza mesourbana di Pozzuoli*



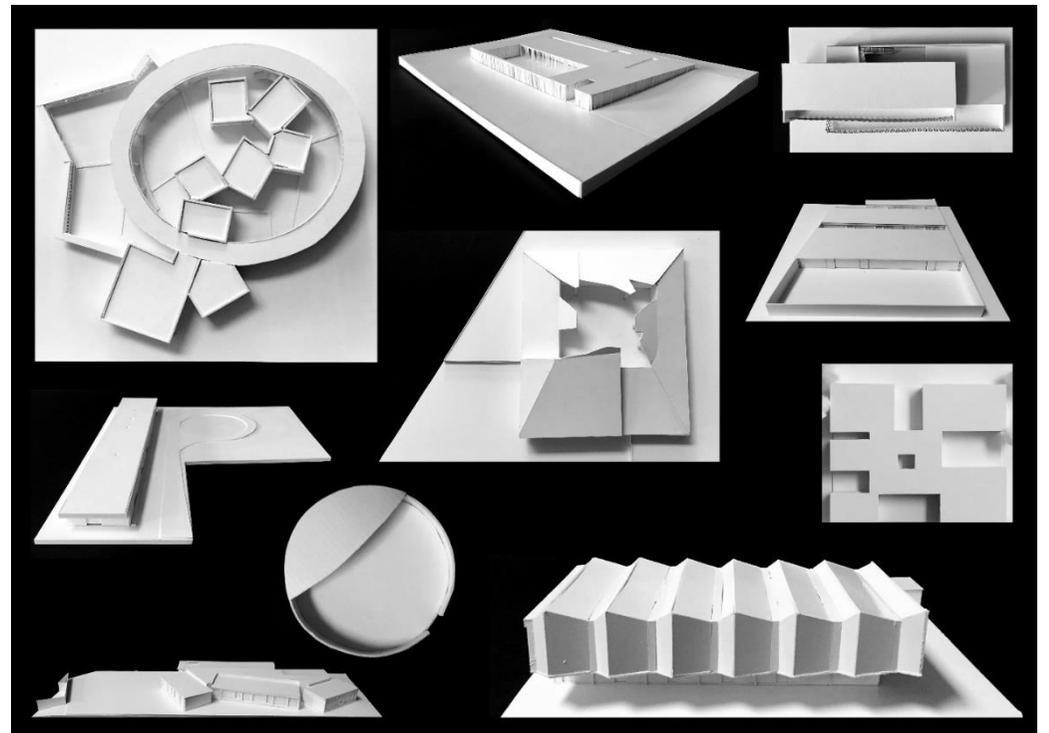
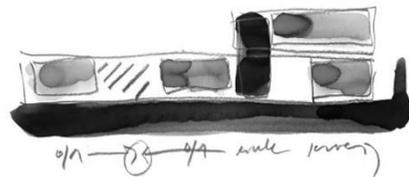
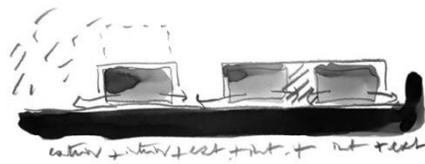
*L'area di intervento*  
*la terrazza mesourbana di Pozzuoli*



***Il laboratorio***  
*lo studio dell'area di intervento*



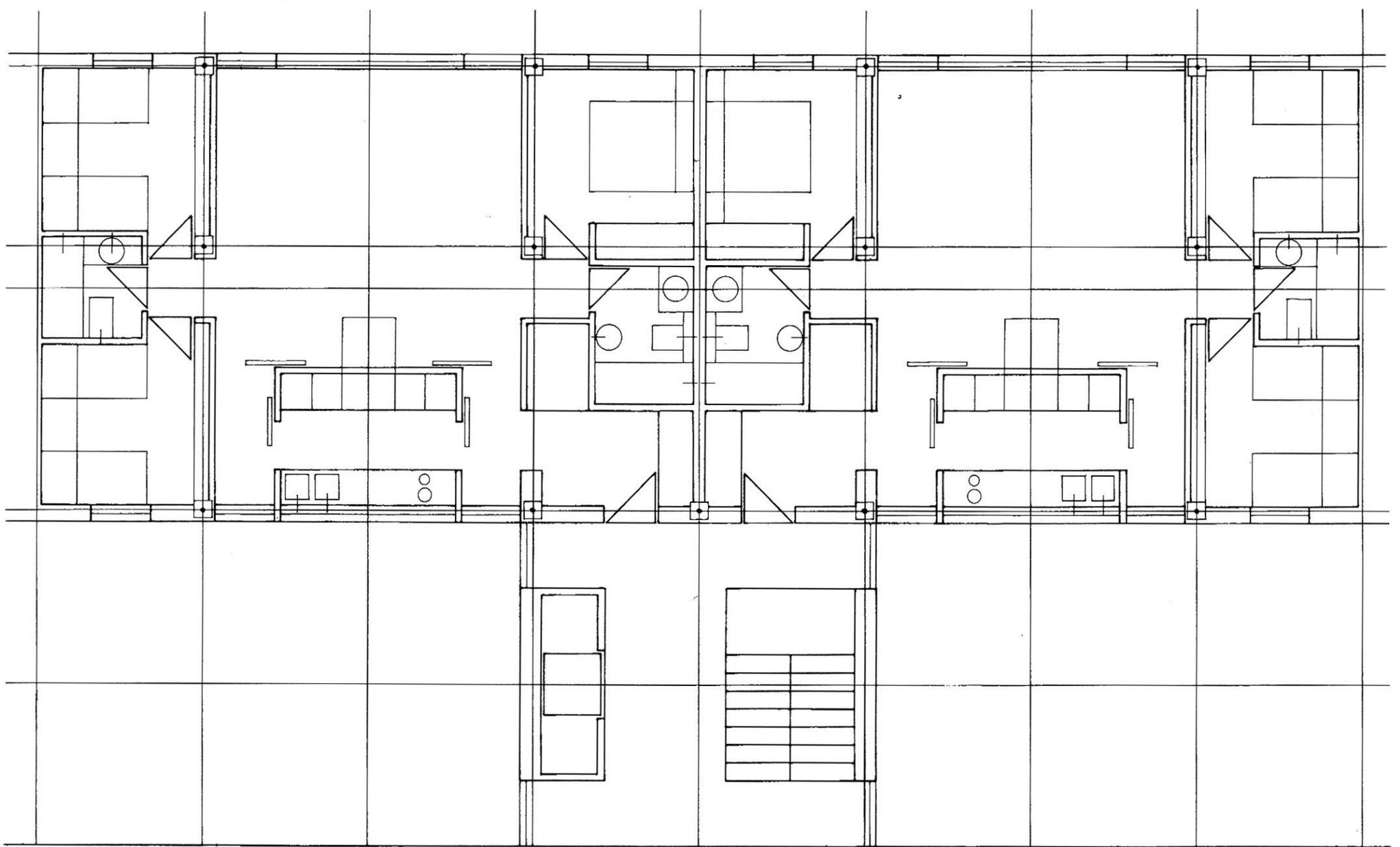
*interior + exterior + interior*



***Il laboratorio***  
*lo studio dei riferimenti*

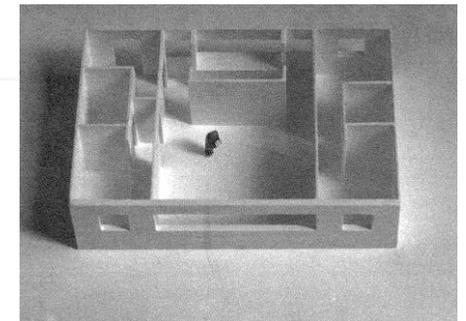


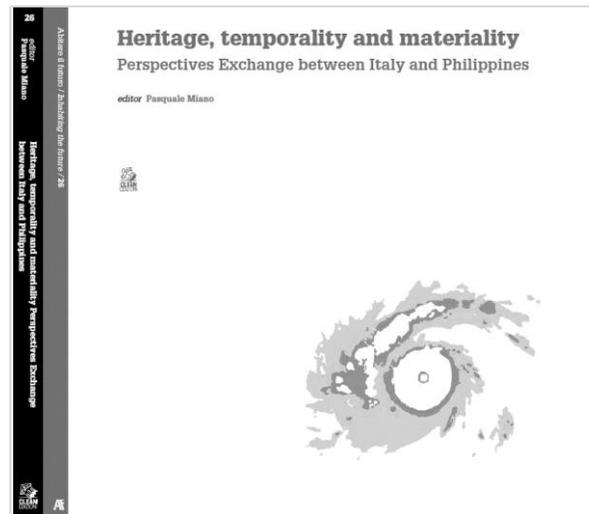
***Il laboratorio***  
*il dibattito sul progetto*  
*dentro la città*



## ***Il laboratorio***

*il progetto alla piccola scala e la ricerca sulla qualità dello spazio interno*





Sapienza Università di Roma  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici  
a.a. 2021/22

**Attorno alla *muta* pietra**  
Racconti e progetti su alcuni paesaggi archeologici dei Balcani interni  
**Bruna Di Palma**  
Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II  
Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche

9 maggio 2022  
ore 9:00-11:00  
Città universitaria  
Piazzale Aldo Moro - Roma  
Aula XXII

insi  
outsidesign



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

CHANGE

CULTURAL HERITAGE ACTIVE MOVEMENT FOR RESILIENT SUSTAINABLE SOCIETY  
EUROPEAN PARTNERSHIP

## Il laboratorio

la sperimentazione nell'ambito delle ricerche  
del Dipartimento di Architettura

## Compresenze Progetti di architettura nella città storica

### Sequenze

**Cristina Casadei**  
Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi Roma Tre  
4 dicembre ore 11:00

### Stratificazioni

**Antonio Nitti**  
Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design  
Politecnico di Bari  
11 dicembre ore 11:00

### Addizioni

**Andrea Zamboni**  
Zamboni Associati Architettura  
Dipartimento di Ingegneria e Architettura  
Università di Parma  
18 dicembre ore 11:00

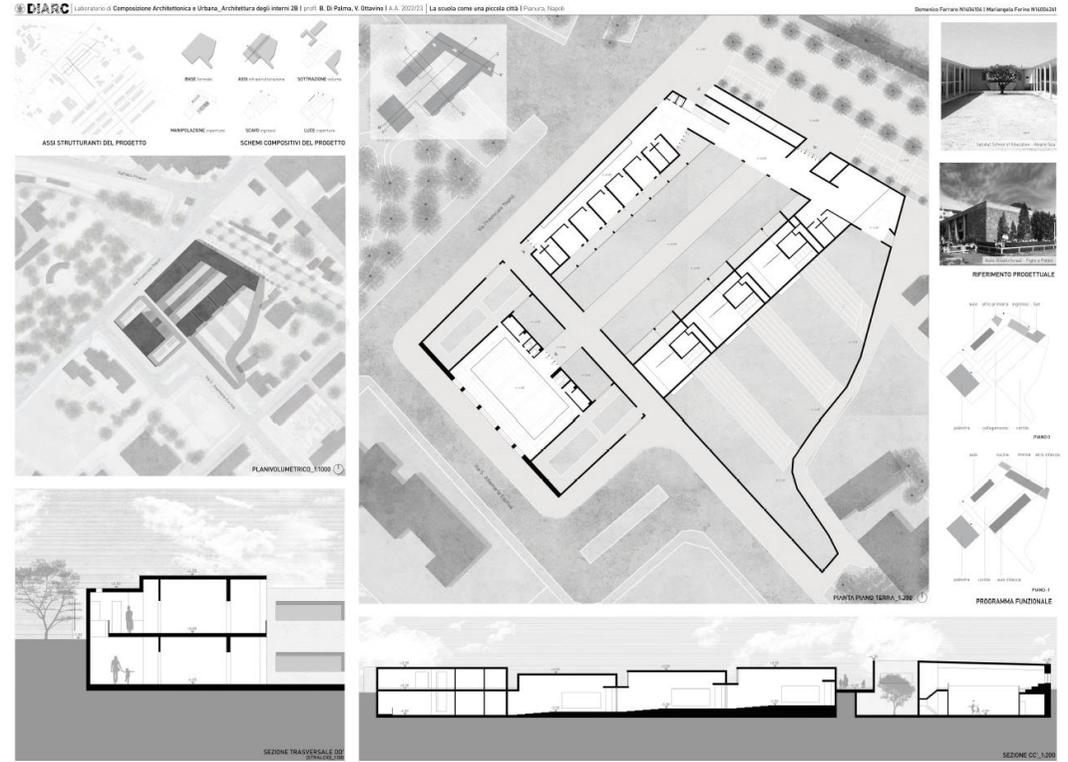
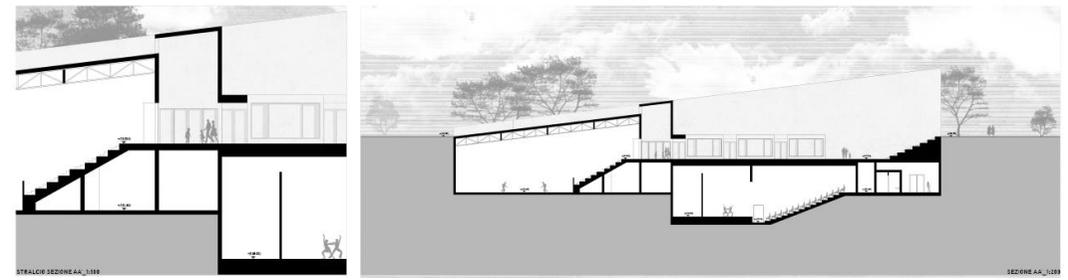
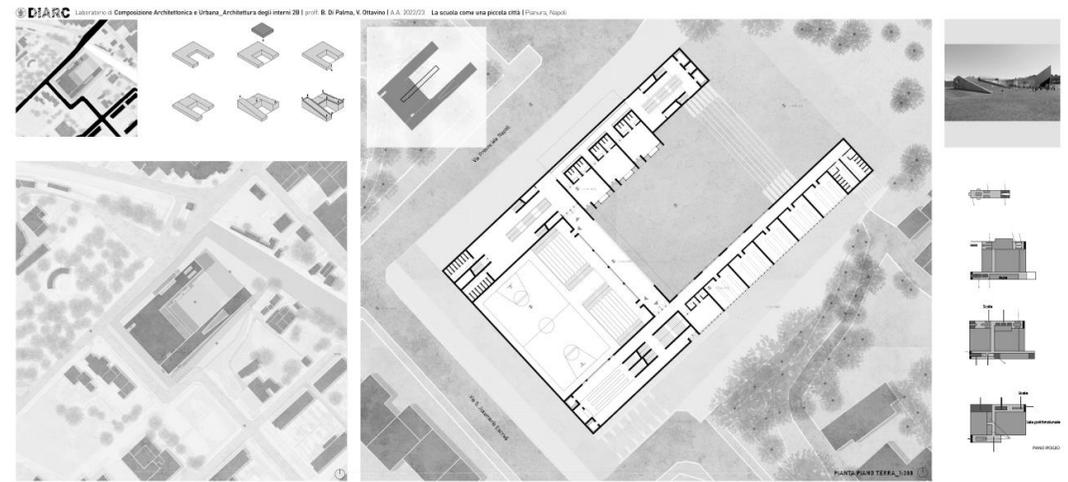
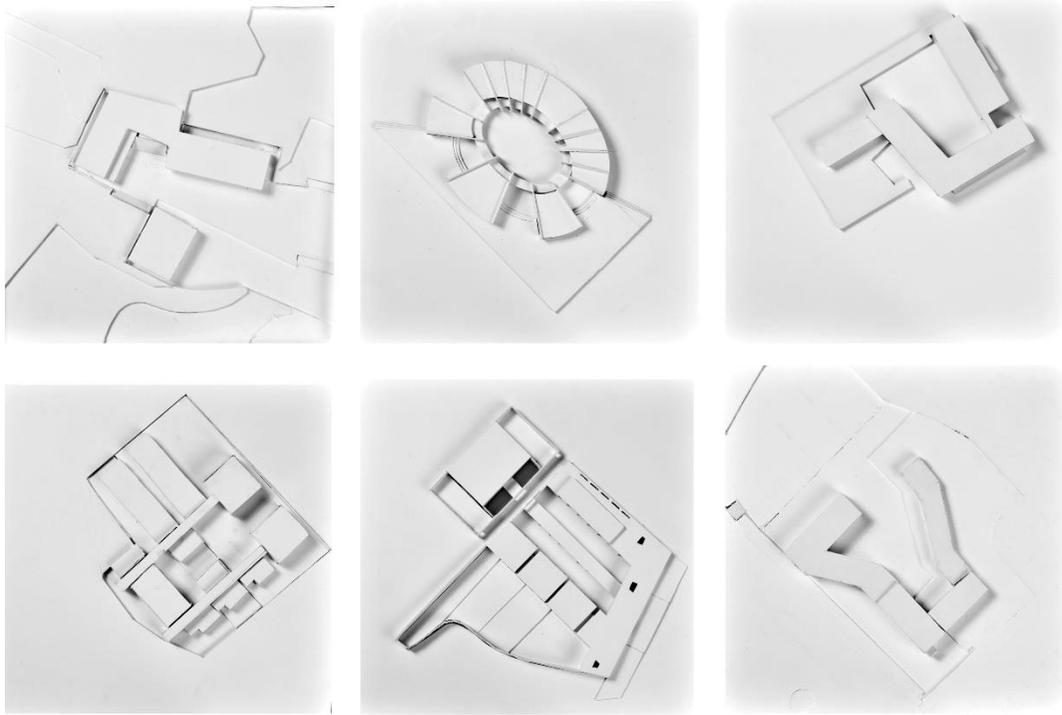
### Ciclo di seminari a cura di Bruna Di Palma

con Carola Castaldo, Lucrezia Cioffi, Camilla d'Alessandro,  
Elvira De Felice, Renato Saletti, Eleonora Savarese,  
Erika Scotti di Covella, Marianna Varchetta  
4-18 dicembre 2023  
Complesso dello Spirito Santo  
Napoli, via Toledo 402, aula SL3.2

## *Il laboratorio*

*i seminari e*

*il confronto con docenti esterni*



*Il laboratorio  
gli elaborati finali*

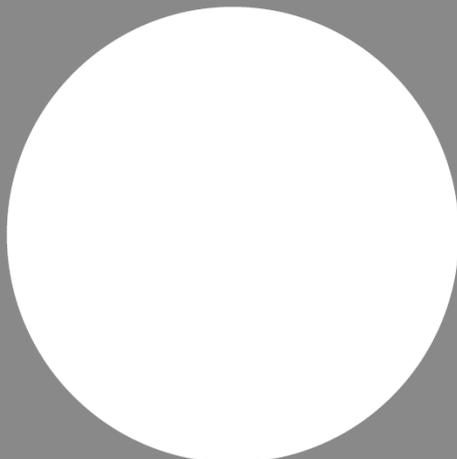


## ***Il laboratorio***

*la realizzazione dell'allestimento  
la mostra finale  
Il dibattito con le istituzioni*

Per una nuova cura dell'abitare

a cura di  
Serena Acciai  
Daniela Buonanno  
Bruna Di Palma  
Camillo Orfeo



Federico II University Press



fedOA Press

ISBN 978-88-6887-132-1  
DOI 10.6093/978-88-6887-132-1

## Abitare oltre i confini

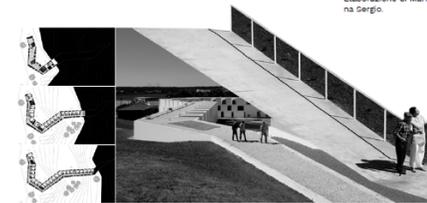
La condizione urbana come casa salubre per la Terza età  
Bruna Di Palma

In una continua pulsazione tra centro e orizzonte, tra individuale e collettivo, in un incessante versare e raccogliere<sup>1</sup> che definisce l'uomo contemporaneo come essere singolare plurale<sup>2</sup>, oggi l'abitare ridefinisce i confini della casa per assumere la complessità della condizione urbana<sup>3</sup> come dimora per la comunità.

«Il luogo dell'abitare non è l'alloggio. – afferma Massimo Cacciari – Soltanto una città può essere abitata; ma non è possibile abitare la città, se essa non si dispone per l'abitare, e cioè non “dona” luoghi»<sup>4</sup>. Nell'eterogeneo sistema di spazi attraverso cui la città si dispone esistono luoghi in cui sono riconoscibili condizioni chiuse, più o meno compiute e stabili, e condizioni indeterminate, intermedie e incompiute, che offrono spazio ad un progetto di architettura che prova a rispondere alla complessità delle opposizioni, alle metamorfosi della natura, agli intervalli della geografia e ai segni discontinui della storia insediativa. Tra gli spazi urbani in attesa di un progetto esiste un ambito di riappropriazione che si estende oltre i confini del tessuto denso, nelle aree di transizione tra città e natura, fuori dalle antiche mura, ma non ancora dentro le periferie più recenti. In questo territorio di margine e di attesa, la città dona luoghi per sperimentare e rinnovare un pensiero aperto e sintetico sul progetto dell'abitare per la comunità. Progettare una dimora collettiva significa rielaborare il perimetro dell'architettura domestica come diaframma permeabile tra dimensioni diverse del progetto e assumere lo stato di salute e benessere delle comunità come metro attraverso il quale definire le urgenze, misurare gli obiettivi e verificare gli esiti del processo progettuale.

Se oggi dunque l'habitat dell'uomo è la città<sup>5</sup>, il progetto riscopre il suo alto mandato sociale<sup>6</sup> nel configurare luoghi urbani da abitare che mettano le fragilità dell'uomo e della comunità al centro dei ragionamenti sulla definizione di una casa comune.

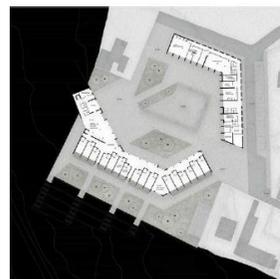
Per una nuova cura dell'abitare



Collage Aires Mateus,  
House for elderly people,  
Alcázar do Sal 2010.  
Elaborazione di Mariana  
Sergio.

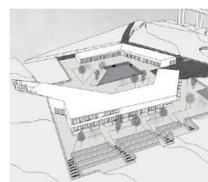
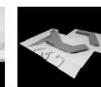
Nell'ambito dell'insegnamento dell'architettura, il progetto di un Laboratorio integrato di composizione può essere definito come il campo all'interno del quale rintracciare ambienti urbani in attesa di un destino, individuare le più attuali esigenze delle comunità e quindi definire un ragionamento interdisciplinare e di sintesi tra benessere della città e benessere dell'uomo.

Quello della cosiddetta rivoluzione della longevità<sup>7</sup> è uno degli argomenti più dibattuti nell'attualità in relazione al crescente invecchiamento della popolazione e all'allungarsi della durata della vita. Nel libro a cura di Mirko Zardini e Giovanna Borasi, "Imperfect Health: The Medicalization of Architecture", Deane Simpson definisce *Gerotopias* un nuovo tipo di luoghi legato all'abitare per la Terza età, un periodo della vita in cui avvengono fenomeni precisi come la cosiddetta *age segregation*, ma anche una fase alla quale oggi viene ricondotta una *new leisure class*. Nel tentativo di configurare spazi che possano offrire la miglior qualità della vita possibile e nel rilevare l'innegabile presenza di condizioni di salute più fragili nella Terza età, emerge la necessità di definire nuovi dispositivi dell'abitare salubre che superino il confine tra salute e malattia normalizzando il concetto di cura, adeguandosi a tempi lunghi di

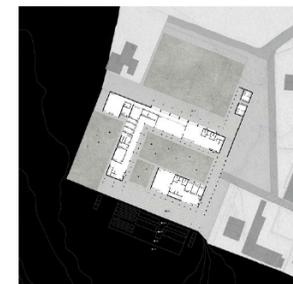


studente  
Gabriele Esposito

In questa pagina: in alto pianta del piano terra e concept sintetico; in basso sezioni trasversali, foto del plastico scala 1:200 e vista prospettica. Nella pagina accanto: tipologia di alloggio; in basso vista dall'interno ed esterno dell'alloggio.



Il tema del recinto, come archetipo assunto per attualizzare la tradizione rurale e svelare i valori relazionali che si celano al suo interno, si riflette nel progetto in uno spazio centrale di relazione e di accesso, nonché in uno spazio retrostante di riconnessione con il paesaggio mediante un sistema di terrazzamenti coltivati. La decostruzione del recinto si articola in due volumi caratterizzati da sequenze di spazi interni-esterni, di cui l'uno ospita un centro per la riabilitazione aperto alla città e l'altro la residenza per



studente  
Antonio Trezza

In questa pagina: in alto pianta del piano terra e, foto del plastico scala 1:200 e vista prospettica; in basso sezione trasversale e sezione prospettica. Nella pagina accanto: tipologia di alloggio; in basso spaccato assonometrico e vista interna dell'alloggio.



La piazza, fulcro relazionale per l'incontro e lo scambio tra differenti generazioni, costituisce il punto di partenza per un progetto urbano socialmente dinamico teso a rompere il recinto monofunzionale della casa di riposo. Rispetto allo spazio centrale, il progetto si articola in due volumi connessi, di cui l'uno contiene funzioni aperte alla città e l'altro ospita il centro per anziani con camere di tipologia ad albergo, la cappella e il centro medico. Il dinamismo

esperienziale e la dicotomia tra spazio interno e spazio esterno, derivanti dal sistema di attraversamenti che tengono insieme i volumi, esprimono un legame scenografico con il paesaggio che attraverso il sistema di terrazzamenti e di risalite diviene dispositivo per osservare l'architettura come scena abitata. Lo spazio della stanza è generato da una serie ripetitiva di moduli uguali con variazioni e traslazioni nella sequenza, distribuiti sulle due stecche ortogonali



**Il laboratorio**  
il libro

## Obiettivi del corso e risultati dell'apprendimento attesi

Il Laboratorio tende a fornire gli strumenti necessari alla costruzione di **competenze progettuali** relative allo studio della **sintassi dell'architettura nella struttura della città, anche in riferimento alle tipologie ricorrenti degli spazi del vissuto**. Obiettivo specifico del corso è l'elaborazione compiuta di un progetto architettonico, urbano e alla piccola scala, a partire dallo **sviluppo di rapporti di reciprocità ermeneutica tra città, edificio e spazio interno**.

Il Laboratorio affronta il tema della **continuità e degli innesti architettonici in contesti limitati della città storica** e sviluppa una riflessione specifica sul tema delle **sequenze e delle centralità urbane**. Un'attenzione particolare è rivolta alla definizione di architetture che si radichino ai luoghi di appartenenza, che ne interpretino i principi insediativi, sostanziando la propria configurazione spaziale a partire dalla struttura delle relazioni da intessere con le altre componenti dell'insieme urbano e da progettare tra le proprie parti costitutive.

## Programma

Il tema del Laboratorio di Composizione architettonica e urbana e di Architettura degli interni è unico e viene sviluppato attraverso alcune **fasi** principali e intrecciate all'interno delle quali sono compresi anche il sopralluogo, le lezioni, i dibattiti.

Le fasi si articolano in:

- 1. lettura e interpretazione dell'area di intervento:** comprensione e restituzione in chiave tematica delle principali caratteristiche del contesto;
- 2. lettura e interpretazione di libri e progetti di riferimento:** comprensione e restituzione dei contenuti di carattere architettonico di testi e spazi;
- 3. sperimentazione progettuale:** impostazione strategica, sviluppo tematico e definizione alle varie scale;
- 4. presentazione del progetto e diffusione dei risultati:** esposizione e comunicazione del progetto con disegni, modelli e testi scritti nell'ambito di mostre e prodotti editoriali.

## Organizzazione dell'insegnamento

Il Laboratorio si articola attraverso un **calendario flessibile, condiviso con gli studenti** fin dai primi incontri e che definisce le fasi progressive di avanzamento del corso in chiave integrata.

Tutte le **fasi del corso**, dalla lettura morfologica dell'area di progetto, allo studio dei testi e dei progetti di riferimento fino alla **sperimentazione progettuale**, saranno svolte dagli studenti organizzati in **piccoli gruppi** e saranno sviluppate attraverso **costanti confronti con i docenti, periodiche presentazioni collettive** aperte anche a docenti e architetti esterni al corso e ai rappresentanti delle Istituzioni. Anche attraverso la costruzione di modelli alle varie scale, il Laboratorio sviluppa **l'integrazione con il modulo di Architettura degli interni programmando lezioni e revisioni congiunte**.

*Ulteriori informazioni e la bibliografia di riferimento sono consultabili all'indirizzo [www.docenti.unina.it/bruna.dipalma](http://www.docenti.unina.it/bruna.dipalma) e saranno forniti nel corso del Laboratorio.*